



Le persone e la dignità

di Riccardo Noury e Monica Ricci Sargentini

Cina, è morto Harry Wu: passò 19 anni nei Laogai

28 APRILE 2016 | di Monica Ricci Sargentini

CINA



Giustizia |

Harry Wu, l'attivista per i diritti umani cinese, è morto all'età di 79 anni mentre era in vacanza in Honduras. Ex prigioniero politico, aveva fondato nel 1992 la *Laogai Research Foundation*, che ne ha comunicato la scomparsa.

“Era un vero eroe – ha detto Ann Noonan, amministratrice della Laogai Research Foundation – il suo lavoro continuerà, non ci fermeremo”

I *Laogai*, i centri di rieducazione attraverso il lavoro, erano stati istituiti in epoca maoista ma nel 1990 la dicitura fu abbandonata per quella più comune di <prigionieri>. Per le forme di detenzione amministrativa più lievi c'erano fino a pochi anni fa i *laojiao*, aboliti ufficialmente a novembre del 2013. Tuttavia, molti detenuti non hanno notato differenze nel loro trattamento. Le organizzazioni per i diritti umani accusano la Cina di continuare a praticare il lavoro forzato nonostante i cambi di nome dei campi. (nella foto Harry Wu insieme al dissidente Wei, a sinistra, a Washington nel 2000)

Wu era nato in una famiglia benestante di Shanghai che si vide sequestrare tutto il patrimonio nel 1949 dopo la vittoria di Mao Zedong nella guerra civile. Studiava geologia quando fu arrestato per aver criticato l'Unione Sovietica. Nel 1960, all'età di 23 anni, fu condannato a trascorrere 19 anni nei campi di prigionia cinesi. Ne visitò ben dodici nell'arco della sua prigionia subendo torture, pestaggi, malnutrizione e un duro regime di lavoro. I *Laogai* erano noti come luogo di punizione per gli intellettuali e i dissidenti, milioni di persone vi morirono.

Tre anni dopo la morte di Mao, nel 1979, Wu fu rilasciato e nel 1985 si trasferì negli Stati Uniti, ma tornò spesso nel suo Paese d'origine per condurre ricerche sui *Laogai*. Diventato cittadino statunitense, fu arrestato durante un viaggio in Cina nel 1995 e condannato a 15 anni con l'accusa di spionaggio. Fu però presto estradato negli Stati Uniti dove ha continuato a documentare le violazioni di diritti umani in Cina.

Nel 2008 nacque a Washington D.C. la *Laogai Research Foundation* “per preservare la memoria delle molte vittime dei laogai e informare il pubblico sulle atrocità commesse dal regime comunista cinese”.